

SEDE LEGALE

Via Po, 14 - 00198 Roma

T +39 06 47836.1

C.F. 97231970589 f P.I. 08183101008

CREA

Registro Ufficiale

Prot. N: 0030847 del 24/07/2017



Alla Dott.ssa Roberta Cafiero
Direzione generale per la promozione
della qualità agroalimentare e dell'ippica
Uff.co Agricoltura Biologica e Sistemi di qualità
alimentare nazionale e affari generali (PQAI 1)

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e
Forestali
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

Oggetto: Consegna I relazione Semestrale Progetto TIPIBIO

Con riferimento a quanto in oggetto, si allega la prima Relazione semestrale del progetto TIPIBIO
“Genotipi avicoli adatti all'allevamento biologico e filiere proteiche avicole biologiche integrate”.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE
Dott. Luca BUTTAZZONI

Zootecnia e Acquacoltura

Viale Piacenza, 29 - 26900 Lodi Sede amministrativa

Via Salaria, 31 - 00015 Monterotondo (RM)

S.S. 7 Via Appia - 85051 Bella Muro (PZ)

Via Beccastecca, 345 - San Cesario sul Panaro - 41018 (MO)

@ za@crea.gov.it f za@pec.crea.gov.it f **W** www.crea.gov.it

T +39 0371 40471

T +39 06 900901

T +39 0976 72915

T +39 059 926268

Progetto TIPIBIO - Genotipi avicoli adatti all'allevamento biologico e filiere proteiche avicole biologiche integrate.

Relazione al 30.06.2017.

Il progetto TIPIBIO, finanziato dal Mi.P.A.A.F. con D.M. 95785 del 22/12/2016, con scadenza il 25 gennaio 2020, è diviso in 4 WP:

WP1. Rafforzamento della filiera delle proteaginose ed integrazione con la filiera avicola

WP2. Individuazione di genotipi adatti all'allevamento biologico

WP3. Alternative alla soppressione dei pulcini maschi delle linee genetiche da uova

WP4. Studio di nuovi alimenti proteici per l'avicoltura biologica

Gli obiettivi del progetto sono:

WP1. Rafforzamento della filiera delle proteaginose ed integrazione con la filiera avicola

- espansione della produzione di materie prime per mangimi garanzia di prezzo e di raccolta del prodotto per gli agricoltori che entrano nella filiera;
- materie prime proteiche di qualità scelte tra le varietà più adatte all'avicoltura, a basso contenuto di antinutrizionali;
- produzione di mangimi con un alta percentuale di materie prime locali o nazionali
- riqualificare di aree agricole con l'agricoltura biologica finalizzata alla filiera avicola;
- integrazione delle produzioni di materie prime per mangimi con l'allevamento avicolo;
- rafforzamento del legame terra-animale;
- coinvolgimento attivo degli stakeholders nelle sperimentazioni

WP 2. Individuazione di genotipi adatti all'allevamento biologico

- Individuazione di indici di valutazione per genotipi adatti all'allevamento biologico;
- individuazione di genotipi che possono far parte della lista italiana di linee a lento accrescimento conformi al Regolamento 889/2008;
- rivalutazione delle razze avicole autoctone migliorate per un utilizzo commerciale
- valutazione di genotipi differenziati per strutture produttive
- coinvolgimento attivo di allevatori e associazioni nelle sperimentazioni

WP 3. Alternative alla soppressione dei pulcini maschi delle linee genetiche da uova

- Individuazione di ibridi commerciali che possano essere allevati per la produzione di carne e di uova
- dati produttivi commerciali di linee avicole a duplice attitudine;
- individuazione di canali di vendita alternativi per la valorizzazione di questi prodotti
- stato dell'arte dei metodi di individuazione per il loro utilizzo in incubatoi commerciali

WP4. Studio e analisi di nuovi alimenti proteici per l'avicoltura biologica

- Individuazione dei punti di forza e di debolezza per l'utilizzo di mangimi a base di insetti negli allevamenti biologici
-

I primi 6 mesi di attività del progetto sono stati dedicati alla messa a punto dei workpackages 1 e 2.

WP1. Rafforzamento della filiera delle proteaginose ed integrazione con la filiera avicola

Il CREA ha avviato dei colloqui con un produttore interessato ad entrare nel progetto con una forma di ricerca partecipata. L'azienda, produttrice di polli biologici, è interessata ad avviare un processo di integrazione tra la parte agricola (250 ha in conversione) e l'allevamento biologico.

Si sta studiando un protocollo scientifico e operativo da inserire nella convenzione relativa alla collaborazione.

WP 2. Individuazione di genotipi adatti all'allevamento biologico

A seguito di una riunione sui genotipi a lento accrescimento del 6 giugno 2017 presso l'Ufficio PQAI I e in ottemperanza alle richieste dell'Ufficio PQAI I, è stato inviato all'Amministrazione un elenco non definitivo delle razze e genotipi a lento accrescimento.

IL CREA ZA ha partecipato a due progetti sui genotipi avicoli a lento accrescimento adatti all'agricoltura biologica: “Leggere la qualità dei prodotti biologici: dal Web all’iPhone e “ALAPAS-Avicoli a Lento Accrescimento e Proteaginose alternative alla soia”. Il primo studio ha riguardato le modalità di comunicazione relativamente alla qualità dei polli a lento accrescimento allevati in modo biologico. Il secondo progetto ha confrontato 8 diversi tipi genetici scelti fra le razze autoctone o locali, alcuni ibridi commerciali a lento o medio/lento accrescimento e alcuni incroci. Sono stati elaborati degli indici di qualità che sono stati impiegati per individuare il tipo genetico migliore ai fini dell’impiego in produzione biologica, il quale a sua volta è stato impiegato in un’azienda commerciale e confrontato con un genotipo a rapido accrescimento nella stessa azienda. Inoltre il CREA ZA ha elaborato uno studio su tipi genetici a lento accrescimento principalmente allevati in Italia - progetto AVIALEA- nel quale sono stati seguiti e misurati il benessere e i dati produttivi. In molti casi, i genotipi provenivano da linee genetiche già utilizzate in Francia per produrre il label rouge, quindi ampiamente testate. Le suddette attività hanno consentito di confermare il carattere di lento accrescimento e l’idoneità all’impiego in produzione biologica sia in termini produttivi che di benessere ed omeostasi

Il progetto TIPIBIO si propone quindi di individuare, fra diversi tipi genetici quelli con caratteristiche più aderenti alle esigenze produttive e commerciali degli allevatori avicoli e di caratterizzare la loro adattabilità al sistema produttivo biologico. Il progetto prevede una sperimentazione nella quale si confronteranno le linee selezionate e la validazione dei risultati ottenuti in azienda. TIPIBIO sarà condotto mantenendo uno stretto contatto con le aziende e con i centri genetici.

In attesa dei risultati di TIPIBIO e a seguito dei progetti e degli studi su menzionati, come risultato intermedio, è stato inviato all’Ufficio AB, un elenco di linee genetiche a lento accrescimento.

A causa dell'impossibilità di individuare tutti gli schemi di incrocio utilizzati in ambito italiano e comunitario, e a causa dello sviluppo di nuove linee genetiche commerciali, l'elenco è chiaramente provvisorio e soggetto a future revisioni. Le linee indicate sono quelle dichiarate dai riproduttori come linee parentali degli ibridi commerciali allevati.

Si sottolinea che in Italia ci sono riproduttori che vendono gli animali con una sigla propria, senza la dichiarazione dello schema di incrocio; in questo caso non è possibile conoscere le linee parentali utilizzate che quindi non sono state incluse in tale elenco. La produzione di tale dichiarazione, oltre a consentire l'aggiornamento della lista, rappresenterebbe anche una garanzia per gli allevatori, ai fini della standardizzazione del prodotto nei diversi cicli di allevamento.

In conclusione, sulla base delle considerazioni fatte e dei dati reperiti, si possono dichiarare a lento accrescimento i seguenti tipi genetici:

1. Le razze autoctone individuate nel D.M 01/01/2014 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.
2. Gli ibridi commerciali cosiddetti derivati dalle sottostanti linee genetiche:

Linee femminili

- SASSO: SA51
- HUBBARD: JA 57

Linee maschili

- SASSO: T44 e T44N, T55 e T55N, T77 e T77N, T88 e T88N
- HUBBARD - S77 - S77N - S66 - S88 - REDBRO

3. Il KABIR INTERNATIONAL: Labelle kabir
4. Tutte le linee genetiche da uova. Si possono citare, come esempio, le più utilizzate in Italia: Hy-Line e Lohmann Brown, ma ne esistono altre che sono parimenti utilizzabili per la produzione di polli a lento accrescimento.

Per quanto riguarda la parte sperimentale, è stata fatta una riunione del team delle due UO che parteciperanno alla sperimentazione e sono stati esaminati i genotipi che entreranno nella prima fase sperimentale. L'elaborazione del protocollo sperimentale è in corso e sono stati avviate delle collaborazioni con produttori di genetica e produttori di polli da carne.

IL RESPONSABILE SCIENTIFICO U.O.
Dott. David MEO ZILIO



IL COORDINATORE
Dott. Luca BUTTAZZONI

